

da VISITARE ●

1. **Palazzo Gherardi**
2. **Santuario Madonna della Rosa**
(Visita sconsigliata Domenica dalle 9:30 alle 10:15 e dalle 17:00 alle 17:45 per celebrazioni)
3. **Chiesa di San Rocco**
4. **Palazzo Comunale**

In questi luoghi troverete come guide gli Apprendisti Ciceroni FAI della Scuola Media A. Menchetti. (Si ringrazia la Prof.ssa Coviello per la collaborazione all'iniziativa).

- A. **Chiesa Santi Francesco e Lucia**
(Visita sconsigliata Sabato dalle 17:30 alle 18:45 per celebrazioni)
- B. **Basilica di Santa Croce**
(Visita sconsigliata Domenica dalle 10:45 alle 11:45 per celebrazioni)
- C. **Chiesa del Crocefisso**
- D. **Refettorio delle Clarisse**

FOTOGRAFIA ●

PRIMAVERA FOTOGRAFICA

Mostre personali:

Paolo e Giuseppe Boschetti

Sala delle Lance ed Ex-Forno, P.zzetta Gherardi

Roger Conti

Sala delle Lance P.zzetta Gherardi

Artista in definizione

Ex-Pescheria Via Vittorio Veneto

Mercatino della solidarietà:

Domenica 20 dalle 9:00 alle 19:00 - Porticato Palazzo Comunale, a cura dei ragazzi della Scuola Media A. Menchetti.

MAPPA
della CITTÀ



OSTRA (AN) ITALY
info: uff. turistico 071 7989080
uff. cultura 071 7980606 int. 425
www.comune.ostra.an.it

www.giornatefai.it

TEATRO ●

Sabato 19 - ore 21:15

750

Racconto di cento anime in pena bis. Sei quadri d'autore tratti dalla Divina Commedia. Teatro "La Vittoria"
Ass. Teatrale Rumori Fuori Scena

Domenica 20 - dalle 16:00 alle 22:00

GIORNATA MONDIALE DEL TEATRO

Prosa, danza, musical, lirica in collaborazione con U.I.L.T., spettacoli brevi a rotazione. Teatro "La Vittoria"

ARTE ●

Andrea Crostelli: mostra quadri Bottega personale in Via Gramsci.

Bossoletto: esposizione sculture lignee e arte sacra, Sacrestia Chiesa di San Rocco.

Movimento Introvisione: esposizione di Giovanni Schiaroli, Roberto Giovannetti, Walter Ferro e Monica Rafaeli. Ex Pescheria, Via V. Veneto.

SAPORI DEL TERRITORIO ●

Punto promozione e degustazione prodotti tipici.

A cura dell'Associazione Sapori di Ostra. P.zzetta Gherardi

DOVE
MANGIARE



Ristorante la Cantinella: via Amendola, 1
è gradito preavviso al n. 071 68081

Ristorante il Piazzale: via Arcevese, 55/A
è gradito preavviso al n. 071 6888028

Trattoria la Vittoria: via Gramsci, 28
è gradito preavviso al n. 071 7980406

Ristorante il Coppetto: via Coppetto, 5
(Loc. Vaccarile)
è gradito preavviso al n. 071 7986942

Pizzeria la Tentazione: Corso Mazzini, 62/64
è gradito preavviso al n. 071 68180
(con pizze al piatto e al taglio)

Il Molento: via del Pescatore 1 (Loc. Pianello)
è gradito preavviso al n. 392 0836310

Menù pranzo/cena e spuntini FAI dai 5 ai 15 €.

DOVE
DORMIRE



B&B LE DIVE: Via G. Pascoli, 8
331 3645370 bbledive@hotmail.com

Agriturismo POZZO SANTO: Via Del Pozzosanto 11
3358372594 ferrucciofedericoni@hotmail.com

LE 2 FARFALLE: Via Montemarciano, 45
3337843066 rosella.marinelli@alice.it

B&B CASA LINA: Via Monnea 9
3397052731 casa-lina@libero.it

VILLA OLESIA: Via Solindio, 3
3357682094 info@villaolesia.it

OSTRACHEBELLO: Via Ringhiera, 10
3391850649 info@ostrachebello.it

LA CANTINELLA: Via Amendola, 5
07168081 info@lacantinella.net

AGRITURISMO PARADISO: Via Del Paradiso 10
071688314 /3338516657 cristian.montesi@hotmail.it

19·20 24°edizione
MARZO
2016

Giornate FAI
di PRIMAVERA



COMUNE DI OSTRA

PALAZZO GHERARDI

1

Corso Mazzini, 13

Sab 15.00 - 18.30 | Dom 10.00 - 13.00 / 15.00 - 18.30

La nobile famiglia Gherardi di Montalboddo (Ostra) ha dato alla città numerosi uomini illustri ed è particolarmente legata al Santuario della Madonna della Rosa. Al generoso contributo della famiglia Gherardi è legata anche la ristrutturazione interna della chiesa di San Rocco (visitabile): lo stemma di famiglia domina sull'arco che contiene l'altare maggiore, con la pala dipinta da Giacinto Brandi da Poli, mentre la rosa e la stella (elementi dello stemma) si ripetono per tutto il perimetro della chiesa e ritornano come motivo ornamentale negli stucchi. Alla fine del Settecento, la famiglia si divise in due rami: i Gherardi-Martinelli e i Gherardi-Benigni: tra questi ultimi va ricordato il governatore Telesforo Benigni, che nel 1790 fece elevare Montalboddo a Città e ricompose il monumento di Ostra Antica presso largo del Murello. Il Palazzo Gherardi è l'antica dimora di famiglia ed è un tipico esempio dell'edilizia gentilizia ostrense del XVIII secolo. Come la maggior parte dei palazzi coevi di maggior pregio, si affaccia sulla via principale del centro storico: libero su tre lati, confina con Palazzo Giacometti-Antonini Il palazzo, dalla facciata austera realizzata con mattoni faccia a vista, si sviluppa su tre livelli fuori terra, un piano interrato e una soffitta, collegati da un'ampia scala a due rampe. Ogni piano ha una superficie di circa 360 mq e un triplice affaccio. Del palazzo, aperto al pubblico in via straordinaria per le Giornate F.A.I. di Primavera 2016, sarà possibile visitare il primo piano, scandito da una serie di stanze concatenate, senza corridoi e spazi di risulta. I pavimenti sono rivestiti con mattonelle quadrate o rettangolari in cotto rossastro, mentre le pareti sono ricoperte da carta da parati ottocentesca, con colori e motivi differenti in ogni stanza. I soffitti di questi locali sono costituiti da volte a padiglione su incannicciato, alla cui base corre un cornicione in stucco. Sono decorati con affreschi con motivi a grottesche, arabeschi e ghirlande di varie tipologie, e con scene ispirate ai temi della mitologia classica, in particolare alle storie di Venere, Amore, Psiche e Proserpina. I colori utilizzati sono prevalentemente tenui, in alcuni casi con una forte presenza di oro.



Ostra, Palazzo Gherardi, C.so Mazzini



Visita guidata al piano nobile.
Eventi collaterali: visita alla chiesa di
S. Rocco e alla Collezione di ritratti
nel Palazzo Comunale.

CHIESA di SAN ROCCO

3

Via del Teatro

Sab 15.00 - 18.30 | Dom 10.00 - 18.30

Il 1527 fu un anno particolarmente travagliato per la nostra penisola, per le scorrerie che ci furono ma anche per la peste che dilagò anche ad Ostra, allora Montalboddo. Oltre alle preghiere, "per placare l'ira di Dio", che venivano rivolte a San Rocco, il santo invocato contro la peste e le malattie contagiose in Consiglio Comunale il Conte Gabuzio Gabuzi propose l'edificazione di una chiesa "come sano rimedio per il terribile e immondo flagello della peste". La chiesa che, per decisione unanime, doveva restare di proprietà comunale, venne poi ceduta a Suor Alessandra Sabini che a partire dal 1545 iniziò l'edificazione del monastero delle clarisse.

Fu il Vescovo Marco Vigerio Della Rovere nel 1546 a benedire la prima pietra della costruzione del monastero, al termine di una processione partita dalla chiesa di San Domenico fuori le mura. L'ordine delle Clarisse a Montalboddo crebbe rapidamente di numero e alla fine del cinquecento già vi abitavano una quarantina di suore, per passare nei secoli successivi ad oltre cinquanta. Sotto il profilo artistico la chiesa di San Rocco è assai ricca di pezzi d'arte. Sull'altare maggiore il pittore Giacinto Brandi (1653/1691) ha riprodotto un Gesù Bambino e, in atto di adorazione, San Girolamo e San Rocco. Sul lato dell'epistola, invece, troviamo un dipinto di Pietro da Cortona (1596/1668) che raffigura la Beata Vergine con San Pietro Apostolo e San Lorenzo Martire. Di chiara matrice vincenziana è invece il dipinto del pittore Ostrense Tarcisio Bedini (1929/1961) che ritrae San Vincenzo in predicazione, quadro che è posto sull'altare laterale sinistro, da cui era stata rimossa una tela di mano ignota raffigurante il Transito della Beata Vergine. Gli stucchi, che contornano le tele, sono invece di Giuseppe Diamantini (1621/1705). Ricordiamo, poi, le quattro tele di media grandezza raffiguranti rispettivamente una Santa con sopra il capo lo Spirito Santo; il Transito di San Giuseppe; il Battesimo di un'altra Santa e l'Incoronazione della Madonna e i SS. Francesco e Cecilia, tutte con il timbro napoleonico. L'organo costruito da Gaetano Callido nell'anno 1771 con il numero d'opera 67, presenta tutte le caratteristiche della prima fase produttiva dell'organaro veneziano che ancora s'ispira all'opera del proprio maestro, il dalmata Pietro Nacchini.

SANTUARIO MADONNA della ROSA

2

Viale Madonna della Rosa, 14

Sab 15.00 - 18.30 | Dom 10.00 - 17.00

Il Santuario della Madonna della Rosa è il secondo Santuario diocesano delle Marche: la sua storia di fede e di devozione popolare inizia nel 1666 e prosegue ininterrotta fino ad oggi. Francesco Gherardi, membro della nobile famiglia Gherardi (il cui antico Palazzo è visitabile, solo in occasione delle Giornate F.A.I. di Primavera 2016, nel centro storico di Ostra), scrisse nel 1710 il primo libro che narra la storia del Santuario e registra le prime 139 grazie operate per intercessione della Madonna della Rosa (così chiamata dall'immagine venerata nella cappelletta originaria e ancora oggi custodita all'interno del Santuario, che raffigura la Vergine Maria con il Bambino sulle ginocchia e nella mano destra una rosa). Gli affreschi sono opera del ferrarese Clemente Maioli, mentre gli stucchi si devono allo scultore Tommaso Amantini da Urbania. All'abate Gianfrancesco Gherardi, nel 1776, si deve la costruzione del nuovo edificio sacro, pensato come "un sontuoso tempio con sette altari" e progettato come espansione della chiesetta già esistente, custodita al suo interno, alla maniera della Santa Casa di Loreto. Nel Santuario, fra le centinaia di ex voto, provenienti da tutta Italia, sono conservate due bandiere turche, uniche in Italia, conquistate dalle forze armate cristiane durante una battaglia combattuta in Dalmazia nel 1717 da tremila soldati veneziani contro seimila Turchi. Per una serie di inattese circostanze, il Generale Alvisse III, detto Sebastiano, della nobile famiglia veneziana dei Mocenigo attribuì la vittoria proprio all'intercessione della Madonna della Rosa.

Nel Santuario è conservato anche un piccolo organo positivo del 1721, opera di Angelo degli Albertini di Jesi e sapientemente restaurato nel 1990.

Durante le Giornate FAI di primavera sarà dato particolare risalto alle 160 tavolette votive, conservate sulle pareti esterne della cappella, che raccontano 230 anni di storia locale e rappresentano non solo una preziosissima e rara documentazione della intensa devozione mariana locale, ma anche una insostituibile fonte di notizie per la ricostruzione di alcune vicende accadute a Montalboddo.

A disposizione dei visitatori un video e l'esposizione di una collezione di stampe antiche, dedicate alla Madonna della Rosa.



Ostra, Santuario della Madonna della Rosa,
viale Madonna della Rosa, 14
Visita guidata, focus sulla Collezione di
Tavolette Votive (1666-1896)
"230 anni di storia e di storie"



PALAZZO COMUNALE

4

Piazza dei Martiri

Sab 15.00 - 18.30 | Dom 10.00 - 17.00

Il Palazzo Comunale, opera dell'architetto Giuseppe Carbonari, edificato nel 1749 domina la piazza; la facciata composta da un corpo centrale e da due laterali è arricchita da un loggiato a sette archi a tutto sesto. Nel corpo di destra è ospitato il teatro La vittoria che nella conformazione attuale è arrivato a seguito di una ricostruzione avvenuta negli anni 60 dell'800. All'interno del palazzo, al piano primo in tre locali: la Sala Grande, la sala del Consiglio e la sala gialla, è conservata la Collezione di ritratti di personaggi illustri, collocabili tra il XVII e il XIX secolo, che per nascita, o per aver lasciato un segno importante nella storia della città, hanno avuto l'onore di essere ricordati con un dipinto. Da ricordare anche la tela dipinta da Francesco Carsidoni e collocata nella sala del Consiglio. La tela, che rappresenta Montalboddo con i suoi Santi Patroni, San Gaudenzio e Santa Maria Apparve, è un importante documento che ci illustra la conformazione del centro storico nel 1659, anno di realizzazione del dipinto.

